

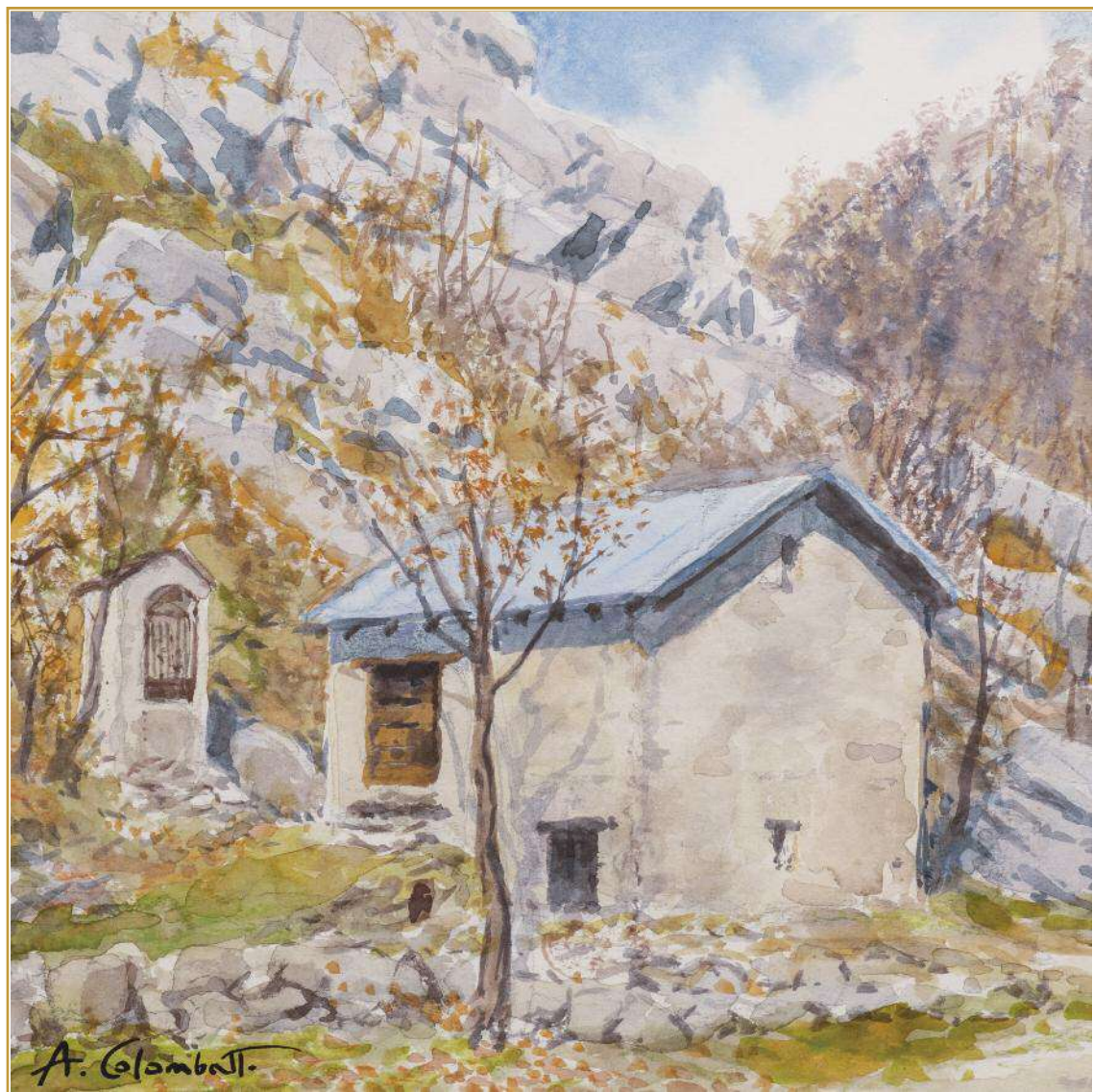


Fontane  
**Una voce  
tra i monti**

## **Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia**

[www.ekye.it](http://www.ekye.it)

SETTEMBRE 2022 - N. 3





## Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia

*Fontane  
Corsaglia  
Prà di Roburent*

# *Pregare per la pace*

Da quando il 24 febbraio scorso, è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina, Papa Francesco raccomanda continuamente a tutti i cristiani di pregare per la pace.

Dopo il crollo del muro di Berlino nel 1989 e lo scioglimento dell'Impero Sovietico nel 1992, tutta l'Europa aveva sperato in un tempo nel quale si poteva costruire una vera pace fra le nazioni. Ma mentre noi ci gongolavamo su questa ipotesi, nell'ex Unione Sovietica, molti funzionari guidati da Putin, un ex agente del KGB, hanno lavorato per ripristinare questo impero con l'intenzione di riunire con la forza tutti gli stati che lo formavano.

Nazioni come l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e la Moldavia sono riuscite ad affrancarsi dalla vecchia Unione Sovietica, ma non c'è riuscita l'Ucraina che in quanto grande nazione e molto ricca di materie prime faceva gola alla Russia per incrementare la sua potenza.



Così mentre da una parte gli ucraini cercavano di legarsi all'occidente e all'Europa in particolare, fin dal 2014 la Russia occupava territori dell'Ucraina come la Crimea rivendicandoli come suoi. In questi ultimi dieci anni nessuno immaginava che l'intenzione fosse di annetterla totalmente. Così acquistando in gran quantità Gas e Petrolio dalla Russia l'Europa ha finanziato una guerra che la Russia aveva intenzione di fare nei confronti dell'Ucraina. Questa guerra di invasione è maturata da parte del Cremlino per annullare ogni potere democratico esistente fino a quel momento. Anche la Cina alla quale le nazioni più avanzate hanno

dato il compito di produrre ogni cosa utile si è rafforzata e forte del suo potere vuole occupare l'isola di Taiwan rivendicandola come suo territorio.

Politicamente parlando si può solo tentare di soffocare l'economia della Russia e della Cina non sostenendo più i loro mercati. Dobbiamo chiederci: ma nel 2022 è possibile che le grandi nazioni possano ancora cambiare a loro piacimento i confini delle piccole nazioni e bloccare l'autodeterminazione dei popoli che vogliono vivere democraticamente?

Questa è la situazione reale, se vogliamo capire quello che sta accadendo nel mondo e il perché di una guerra arrivata ancora una volta in Europa, quel continente che molti utopisticamente immaginavano ormai in pace per un tempo indeterminato.

Le radici giudaico-cristiane del nostro continente, che qualcuno ha dimenticato, servono per ricordarci che se non ci affidiamo al sostegno del Signore Dio in modo concreto, non avremo mai una pace duratura perché ci sarà sempre qualcuno che rivendica dei territori appartenenti ad altre nazioni, frutto dell'egoismo umano persistente.

Volendo mantenere le nostre radici cristiane prima di tutto dobbiamo ricordarci delle parole di Gesù: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi" (Gv 14,27).

I politici per avere la pace ci preparano alla guerra. Gesù dice: se vuoi la pace prepara la pace, che significa portare ai popoli la giustizia, il perdono e la misericordia. Gesù è venuto a dare a noi creature umane, fragili e limitate, la forza e il coraggio di costruire una convivenza pacifica e fraterna. Ma il mondo di oggi considera tutto questo una semplice utopia.

Noi credenti invece sappiamo bene cosa

significa appoggiarci al Signore Gesù e alla sua Parola. Come possiamo portare amore e pace nel mondo di oggi? Si inizia con la preghiera! Pregare per la pace significa cercare luce nel Vangelo e nella vita di Gesù. Egli non è restato indifferente di fronte alle violenze del suo tempo perché colpivano le persone che Lui amava e per le quali era venuto nel mondo.

Quando viene informato della strage che Pilato ha compiuto sui Galilei durante una cerimonia religiosa, mescolando il sangue di quegli uomini con quello dei sacrifici (Lc 13,1-5) si sente interpellato e ferito nel suo animo. Aiuta le persone a non fermarsi al solo fatto, ma invita tutti alla conversione, come se volesse dire: riconosci che il male che ha scatenato quella violenza è anche in ciascuno di noi e se vuoi combattere il male devi cominciare dal cambiamento del tuo cuore, da quella conversione che cambia le persone.

Così pregando noi otteniamo dal Signore che ci aiuti a trasformare il nostro cuore indurito in un cuore di carne, cioè sensibile anche al male degli altri. Pregare per chi vive il conflitto e la violenza porta colui che prega a bussare alla porta di Dio e al cuore delle persone. Gesù ci chiede che le nostre relazioni violente, competitive, cariche di rancori, di odio, di rivalità, di vendetta, diventino relazioni di amore e di fraternità. Questo significa il pregare anche per le persone che non ci vogliono bene (Mt 5,43-45), perché la preghiera è potente, efficace, e vince il male.

L'illusione del benessere materiale (gli uomini nella prosperità sono come gli animali che non capiscono, dice un Salmo) e di una pace a poco prezzo ha fatto crescere i sentimenti di individualismo e di egoismo che sono alla base dei conflitti e delle guerre. Si

è creata la mentalità per cui non abbiamo più bisogno degli altri per la nostra vita.

La preghiera per la pace è in grado di far sentire in tutti i credenti in Gesù Cristo che nessuno vuole la guerra, che tutti si oppongono alla violenza e che tutti chiedono di pregare per la riconciliazione e di agire perché la fraternità apra nuovi sentieri di speranza.

San Giovanni XXIII nella sua enciclica "Pacem i terris" ci ha fornito le quattro pietre angolari da posare per fondare una vera pace. La prima è la verità, che richiede il rispetto della dignità delle persone e l'eliminazione di ogni razzismo. La seconda è la giustizia, che unisce al riconoscimento

dei diritti l'adempimento dei doveri. La terza è la solidarietà che opera per cercare il bene comune. La quarta è la libertà che richiama ogni comunità politica alla responsabilità di lasciare alle altre l'autonomia necessaria perché ogni popolo si gestisca.

Da tutto questo dovremmo comprendere che pregare non significa perdere tempo o lavarsi le mani di fronte alle difficoltà, ma lavorare intensamente prima su noi stessi e poi nelle relazioni con gli altri.

Affidiamo alla Beata Vergine Maria, Regina della Pace e del Monte Regale la nostra preghiera e il nostro impegno per la pace.

*Don Adriano Preve*

## Celebrazioni per le festività dei Santi



SS. Trinità  
Prà

Domenica 30 ottobre ore 15,00  
S. Messa e Processione al Cimitero



San Bartolomeo  
Fontane

Martedì 1º novembre ore 10,30  
S. Messa e Processione al Cimitero



Madonna della Neve  
Corsaglia

Martedì 1º novembre ore 15,00  
S. Messa e Processione al Cimitero

Ricordiamo inoltre che **dal 1º ottobre al 15 giugno** sono in vigore i seguenti orari per le SS. Messe festive in Valle:

**La 1ª - 3ª - 5ª domenica a Fontane alle ore 16.00**

**La 2ª - 4ª domenica a Corsaglia alle ore 18.00**

Per informazioni o per ordinare le SS. Messe potete contattare:

**a FONTANE: Chiara Caramello 349 32 32 140;**

**a CORSAGLIA: Anna Ferreri 348 91 34 581 - Roberta Dho 349 71 17 318**

# Notizie da Prà

Quest'estate la piccola borgata della Pra di Roburent ha vissuto un momento di festa particolare. Lo scorso 18 giugno due giovani della Liguria, Serena e Marco, che da molti anni conoscevano don Adriano, hanno scelto di celebrare il loro Matrimonio nella piccola borgata della Pra, che quando l'hanno vista questa primavera per la prima volta li aveva affascinati. In effetti la Pra è un piccolo gioiellino incastonato sulla montagna di Roburent in Val Corsaglia, a due

passi da Frabosa e ora inglobata nella parrocchia di Corsaglia. Quella mattina, in una splendida giornata di sole si è raccolto un folto gruppo di loro amici che insieme ai familiari hanno partecipato alla celebrazione del Sacramento. Erano tanti anni che non se ne celebrava uno alla Pra e facilmente ne passeranno molti altri prima che accada di nuovo, a meno che aumentino nuovamente i matrimoni religiosi e diventi così una "location" ricercata.

## **Festeggiamenti Patronali Madonna del Rosario Corsaglia**

**Domenica 2 ottobre  
alle ore 15**

**S. Messa e Processione**

**al termine**

**Gran Castagnata**

***Vi aspettiamo numerosi!!!***

## **Chi si riconosce?**

Una scolaresca di Fontane in occasione di una passeggiata con le Maestre Regis, Dovrebbe risalire ai primi anni 60, se qualcuno si riconosce si potrà dare una data certa.





# Kose nosc-tře



## FRA LE CULLE



- A Villanova Elena e Gabriele Borghese annunciano l'arrivo del primogenito **Pietro**.
- Ai Bertolini Sottani, Marianna e Simone Barberis salutano la nascita del primogenito **Alessio**.

*Ai bimbi, ai genitori e ai nonni  
i nostri auguri e felicitazioni.*

**ERRATA CORRIGE** Nello scorso numero abbiamo erroneamente indicato Borghese Flavio genitore della piccola Sofia anziché Borghese Silvano. Ce ne scusiamo con gli interessati e rinnoviamo i nostri auguri.

## FIORI D'ARANCIO

- **Micaela Peirano e Pietro Basiglio** sposi a Fontane il 2 luglio 2022.

*Congratulazioni ed auguri  
di una lunga vita insieme da tutti noi.*

## 80 CANDELINE

A Fossano il 24 agosto, giorno del nostro Patrono San Bartolomeo, ha compiuto 80 anni l'affezionata villeggiante **Nella Ruffino**.

*Tanti auguri e tanta salute da tutta la nostra  
piccola comunità per questo grande tra-  
guardo.*

## ALL'OMBRA DELLA CROCE



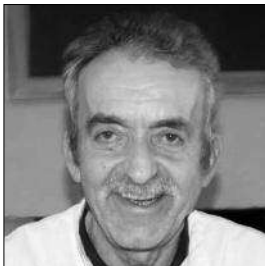
**Giorgio RULFI**  
(Reduce dalla Russia)  
di anni 100  
deceduto a Frabosa Sop.



**Mario BRUNO**  
di anni 73  
deceduto a Ceva



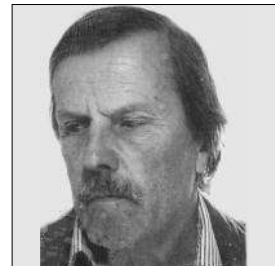
**Giovanni BELMONDO**  
(Nino)  
di anni 84  
deceduto a Fontane



**Givanni DHO**  
di anni 70  
deceduto a Roccaforte



**Mario BOTTERO**  
di anni 79  
deceduto a Villanova M.vi



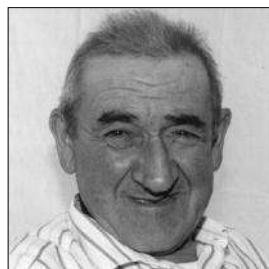
**Eugenio GRISERI**  
di anni 66  
deceduto a Frabosa Sop.



**Maria BORGHESE**  
ved. **GRISERI**  
di anni 95  
deceduta a Frabosa Sott.



**Teresa BOTTERO**  
ved. **DRAGONE**  
di anni 90  
deceduta a Villanova M.vi



**Andrea BAGNASCO**  
di anni 86  
deceduto a S. Michele M.vi



**Onorina OBBIA**  
ved. **BOTTERO**  
di anni 92  
deceduta a Porto Maurizio (IM)



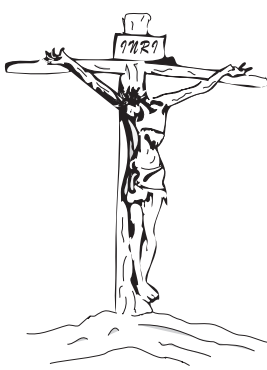
**Germina GRISERI**  
ved. **GRISERI**  
di anni 93  
deceduta a Carrù



**Maddalena VINAI**  
ved. **BENNE**  
di anni 70  
deceduta a Fegolino (SV)



**Piero FERRERI**  
di anni 86  
deceduto a Mondovì



*Ai famigliari  
le condoglianze  
di tutti gli amici  
della Val Corsaglia*

**In ricordo di chi è andato avanti**  
*Teresa Bottero ved. Dragone*

*Adorata Mamma,  
il momento che ho sempre temuto, è arri-  
vato; questa è la lettera più dolorosa in as-  
soluto che ho dovuto scrivere: più ancora di*

*quelle che ho scritto per Ezio e per papà.  
Il calice amaro che Dio ci ha riservato, ine-  
sorabile, è passato una settimana fa.  
Quel Dio che ha elargito così tanti doni,*

quali: una salute di ferro, un ottimo marito, sei figli, una lunga vita e, alla fine, una morte santa, tra le mura della tua casa e l'amore della tua famiglia. Quel Dio, però, che ti ha anche inflitto il dolore più grande che una madre possa sperimentare: la perdita di un figlio, di fronte alla quale, ti ho visto indurire il tuo viso, ma non il tuo cuore, che ha continuato a nutrirsi di fede e di speranza. Quella stessa fede dalla quale, otto anni dopo, rimasta vedova, ha attinto la forza per tenerci uniti e mandarci avanti, custodendoci e proteggendoci come una chiocchia con i suoi pulcini: non ci hai mai abbandonato per più di due ore: Hai fatto di noi lo scopo della tua vita.

Or quel Dio lo vogliamo ringraziare per averci fatto dono di una mamma santa come

te; uno scrigno traboccante di preziosità: onestà, umiltà, semplicità, coraggio, spirito di sacrificio, generosità, abnegazione verso la famiglia e, tanto tanto lavoro.

Non ti sei mai risparmiata, non hai mai pensato a te stessa, non ci hai mai lesinato il tuo sorriso, le tue premure, la tua dolcezza, anche quando eri sfinita dalla stanchezza, anche quando, irriconoscenti ed insofferenti, riversavamo su di te i nostri malumori, le nostre insoddisfazioni. Infine, hai voluto farmi l'ennesimo regalo, l'ultimo: come intuendo che avrei avvertito un senso di irrisolto, hai atteso il mio ritorno dal lavoro, prima di addormentarti per sempre tra le mie braccia.

Ti ameremo per sempre, mamma, riposa in pace.

**La tua famiglia**

## **Carlo Bertoglio**

"Si dice sempre che non muore mai chi vive nel cuore di chi resta". Sarà anche vero, ma il dolore è grande ed il nostro unico desiderio è rivederti e darti ancora un abbraccio. Ciao Carlo!!!

Maria e famiglia desiderano ringraziare di cuore gli amici e i parenti dei Vinè.

Le offerte ricevute sono state devolute alla Parrocchia di Fontane.

Grazie.

## **Maria Borghese ved. Griseri**

Il 23 luglio è mancata una cara zia, la zia che tutti vorrebbero avere nella loro vita. Ci siamo conosciute quarant'anni fa...mi ricordo come fosse ieri quando l'ho incontrata con il mio futuro marito, che essendo nipote e figlioccio, voleva averla al suo matrimonio. È stata una simpatia a prima vista, sia con lei che con lo zio Piero. Da allora siamo

sempre state unite! Cara zia Mimi, avevi le mani d'oro!!! quante cose belle hai costruito, aggiustato, ricamato!!! Sapevi fare di tutto e lo facevi con molto entusiasmo. Sei rimasta gioiosa fino alla fine, come era nel tuo carattere.

Ti ho voluto tanto bene!!!

La tua nipote "comperata"

**Mimma**

## **Andrea Bagnasco**

### **Lettera a papà**

Ciao, papà.

Nel momento di lasciarti andare, come in questi giorni tu ci hai chiesto, ci sono alcune cose che come figli vorremmo dirti.

Sei stato un papà presente, responsabile e più che autorevole, tanto da sembrare a

volte autoritario. Eri avaro di parole, il tono di voce a volte burbero, il carattere timido, schivo e riservato, eppure hai saputo dimostrarci sempre il bene che ci volevi, attraverso piccoli e semplici gesti che ora ci tornano alla mente e assumono un valore inestimabile. Insieme a mamma ci hai guidati nella crescita, cercando di insegnarci



*come affrontare le difficoltà della vita con dignità e coraggio.*

*Quando, uno ad uno, abbiamo lasciato il tetto sicuro della casa che avevi costruito per noi per creare le nostre famiglie, ci hai lasciati andare, ogni volta un po' a malincuore, come se ti sentissi un po' defraudato di una parte della tua famiglia, ma hai accolto con benevolenza le nuove persone che sono entrate a farne parte, soprattutto i nipoti, che adoravi e mettevi davanti a tutto. Ogni volta che ci siamo sentiti in difficoltà ti abbiamo trovato lì, pronto ad aiutarci e a sostenerci, senza neanche dovertelo chiedere, e di ciò ti saremo sempre riconoscenti.*

*Ci dispiace se non sempre siamo stati capaci di accettare e condividere i tuoi punti di vista e abbiamo avuto delle incomprensioni: ora tutto è passato, come tu stesso hai detto saggiamente poche settimane fa, quando già le forze ti lasciavano. Ciò che ricordiamo e ricorderemo sono solo i momenti di gioia, allegria e felicità che abbiamo avuto il privilegio di trascorrere insieme a te.*

## **Lettera a nonno**

*La vita è una casa che si costruisce nel tempo, mattone su mattone. Certe volte capita di sbagliare, e allora si torna indietro, ci si corregge, si ricostruisce. E alla fine del giorno, quando si mettono via gli attrezzi e ci si asciuga la fronte, si guarda a quel lavoro con fierezza, alzando la testa con un sorriso. Quella casa non basterà una vita per finirla, ma non importa: bastano l'impegno e la certezza che un domani qualcuno continuerà l'opera.*

*Eccoci, noi siamo i costruttori di domani. Non saremo mai bravi quanto te, ma se qualcosa ci hai insegnato è il valore di ogni singolo giorno, il potere di ogni singolo sforzo. Quante volte hai faticato, lottato, arretrato, ricostruito, e quante volte hai trovato, tra fatica e stanchezza, il tempo di farci sentire il tuo affetto. Non a parole, non è mai stato da te.*

*Ma più di una parola detta per abitudine vale un sorriso, una corsa sul trattore, un sorso*

*In attesa di ritrovarci, serberemo nel cuore le cose che ci hai insegnato e i valori che ci hai trasmesso: l'onestà, la serietà, la generosità, l'impegno e la dedizione al lavoro, l'amore per la famiglia e la disponibilità verso gli altri, testimoniandoli con l'esempio come tu hai sempre fatto, anche se non sarà facile essere come te.*

*Ti promettiamo infine di prenderci cura insieme della mamma, che tanto hai desiderato avere accanto a te, anche in questo ultimo periodo della tua vita, a testimonianza del lungo cammino trascorso insieme a lei, nella gioia e nel dolore, proprio come vi eravate promessi tanti anni fa.*

*Ora vai, papà! Corri a prenderti il meritato riposo e il premio che ti spetta dopo questa tua vita terrena, che ti ha riservato gioie e soddisfazioni, ma anche fatiche, frustrazioni e momenti difficili, che tu hai sempre saputo accettare, affrontare e superare con fierezza e dignità, fino a quest'ultima prova.*

**Grazie di tutto, papà!  
Marina, Andreina e Valerio**

*rubato di vino buono. Questo ci resterà di te. Le tue storie tanto assurde da sembrare quasi vere, l'aria rovente della campagna a luglio, il cappello di paglia e la camicia appesa ad una spalla mentre torni verso casa. Le poche fotografie in cui ci sei anche tu, i battibecchi con la nonna, la risata tanto forte da farti lacrimare gli occhi.*

*Le gite fuori porta, il vino al fresco in un ruscello, il profumo del fieno secco, un'orchestra che suona il liscio e tu che scivoli sulla pista da ballo.*

*Tu vai avanti e ci lasci qui, con gli occhi asciutti, senza voce, e tra le mani i cocci di momenti semplici, quasi ordinari, ma che per noi sono essenziali quanto il pane.*

*Siamo qui e ci hai lasciato le istruzioni. Con un po' di fortuna e di impegno, e con la tua guida, continueremo a costruire la tua casa.*

**I tuoi nipoti  
Mauro, Stefania, Marco, Alessio,  
Davide, Andrea, Erika e Sara.**

# Mario Bruno

Caro Papà,  
proprio quando eravamo pronti ad accogliere il tuo ritorno a casa, ci hai giocato l'ultimo scherzo, scrivendo d'improvviso la parola fine sul libro della tua vita. La fibra forte ha dovuto piegarsi ai troppi problemi di salute che, specie negli ultimi tempi, sono andati aggravandosi. Conoscendoti, penso che tu già da un po' avessi sentore di questo epilogo, ma non hai voluto farci preoccupare, cercando, per quanto non fosse facile, di mantenere il tuo innato buon tempo, lo stesso che ti ha aiutato ad affrontare e superare con fermezza e decisione tutte le difficoltà, non solo fisiche, che la vita ti ha presentato.

Sotto i baffi, infatti, appena accennato, si nascondeva sempre quel sorriso che bene esprimeva l'indole di un uomo buono, di una persona discreta, semplice e mite. Non parlavi tanto, perché dicevi che il silenzio spesso è la parola più intelligente, ma quando lo facevi non era mai a caso, e sapevi essere tanto spiritoso, quanto diretto e, se serviva, anche pungente. Di certo non ti si faceva vedere il bianco per il nero, eri troppo realista e onesto per farti raccontare tante storie!

Nella numerosa famiglia di "masué" in cui sei nato e cresciuto, una delle tante dell'immediato dopoguerra, il lavoro era quasi tutto manuale e già fin dalla tenera età bisognava aiutare i grandi alternandosi tra la stalla, la vigna o nei campi dietro ai buoi. Una vita tutt'altro che facile che ti ha reso un uomo pratico e senza fronzoli, con quel modo di fare calmo ma sempre laborioso tipico del mondo contadino di una volta.

Erano anni di cui conservavi un ricordo felice, perché nonostante la fatica e i sacrifici, si riusciva a trovare il tempo anche per far festa, e pure per combinare qualche innocente marachella, di cui ridere ancora dopo tanto tempo. Momenti d'infanzia e gioventù che, spesso, in famiglia o con gli amici di al-

lora rievocavi con piacere, non senza un velo di nostalgia. La stessa che ti si leggeva negli occhi, che diventavano lucidi, quando vedevano un escavatore; un mestiere, quello d'escavatorista, che ti ha dato soddisfazione e per il quale sei stato apprezzato nei tanti posti in cui "hai piantato la benna". Per essere contento ti bastava poco altro: una partita a carte, curare l'orto e le piante da frutta, fare il vino, andare per funghi o a pescare.

Sopra ogni cosa, però, prevaleva la caccia, una "malattia" come ci dicevamo scherzando, che hai trasmesso anche a me, ma che per te ha davvero rappresentato, fin da ragazzo, tante giornate di divertimento, in un'epoca in cui non c'erano molti altri svaghi. Avevi lo spirito del vero cacciatore: eri appassionato a tutte le caccie, e tanto eri sportivo quanto avevi rispetto della natura, perché cacciare, benché oggi se ne dica diversamente, vuol dire anche questo.

Sei venuto a caccia fino a che le forze te lo hanno concesso, addirittura con te stampelle, basta andare al passo, sentire i cani fare la battuta e stare allegramente in compagnia degli amici!

Non più poterci accompagnare insieme il mercoledì e la domenica, anche solo per telefono, sarà forse per me il segno più tangibile della tua assenza.

Adesso però basta, altrimenti le lacrime incominciano a scendere e se tu potessi ancora parlare, mentre sornione te la ridi di gusto, scrollando un po' la testa, per prendermi in giro mi diresti "vegtu che i te propi fol, mi ades i sun tranquill!".

Quindi anche se tante sarebbero ancora le cose da dire, ti saluto ringraziandoti per tutto, gli insegnamenti, i consigli spesso lusinghieri, di persona che sapeva vedere lontano nel tempo e nelle cose, e poi sì, diciamolo, grazie anche per i "cupun" che non hai mai esitato a darmi quando meritavo, ma che alla fine pure quelli sono serviti

a farmi crescere.

Soprattutto però, Grazie per il papà, il marito, il fratello e lo zio che sei stato, per l'esempio di uomo giusto che hai lasciato a me, a Mamma e a tutti quelli che ti hanno voluto bene, conosciuto e rispettato, e che, veramente in tanti, te ne hanno dato dimostrazione quando sei mancato. Non te lo chiedo neppure perché so già che quando ne avremo bisogno, basterà che faccia un fischio, quello con cui noi due ci riconosce-

vamo anche in mezzo ad una folla, e tu, ovunque sei ora, mi sentirai e farai tutto ciò che puoi per sostenerci ed accompagnarci in questa vita, come del resto hai già sempre fatto.

Sono sicuro che ci aiuterai, e che quindi potrò continuare ad essere, come lo sono stato, e lo sarò sempre, orgoglioso di mio padre.

**Ciao Papà!  
Nicola**

## **Maria èd Pŕakmun**

Zia Mimi familiarmente chiamata dai suoi cari. Un'età invidiabile: 95 anni! L'età però non giustifica perché certe persone si direbbe che non debbano mai lasciarci. Maria era una di queste! Una donna gentile, affabile, sempre pronta alla battuta, disponibile. Il suo modo di fare evidenziava un tocco di signorilità, una raffinatezza squisita, ma anche un'umiltà innata che rifletteva una bontà d'animo particolare. Il suo sguardo era unico: due occhi vispi, sorridenti, gioiosi. La vita non Le ha certo risparmiato traversie senza però scalfire la sua voglia di vivere. Quante volte l'abbiamo vista in chiesa a Fontane soprattutto in occasione di funerali

ai quali sempre partecipava al fianco delle sorelle! Una donna eccezionale che ha lasciato un'impronta indelebile nella sua famiglia che ha tanto amato. Il Signore l'ha chiamata e lei ha risposto il suo "eccomi" e si è addormentata tra le sue braccia per sempre. La immagino lassù, nel Regno di pace e di gioia eterne, intenta a sferruzzare per realizzare un nuovo modello come solo lei sapeva fare senza dimenticare di svolgere uno sguardo quaggiù.

Al figlio Riccardo, a Ester, a Pierfrancesco, alle sorelle e ai parenti tutti le più sincere condoglianze.

**P.**

## **Giovanni Belmondo**

Carissimo Nino, come un fulmine a ciel sereno nella mattinata del 25 luglio si è diffusa la triste notizia della tua dipartita! Improvvisamente te ne sei andato, senza un lamento, senza preavviso. Hai ancora sostato in piazza, hai ammirato per l'ultima volta la chiesa a te tanto cara! Aspettavi con ansia il giorno del tuo compleanno (29 agosto) per festeggiarlo come era tuo solito e invece hai raggiunto i tuoi cari per brindare con loro! Sicuramente anche Don Leopoldo ti avrà dato una pacca sulle spalle con le sue manone! Comunque sappi che ci hai lasciati senza parole e con le lacrime agli occhi!

Per anni hai svolto il ruolo di sacrestano sulle orme di tuo Papà. Le campane allora non erano ancora elettriche perciò serviva competenza e attenzione. La tua voglia di fare festa, di stare con gli amici era grande, in netto contrasto con l'ultima parentesi della tua vita quando la malattia ti ha bloccato. E qui hai avuto la fortuna grande di trovare una brava signora che ti ha accudito con somma dedizione e smisurata pazienza: Piera. Sei stato fortunato! Di te resta un segno indelebile in chiesa dove nei primi anni del 2000 hai ripassato tutte le navate riportandole all'antico splendore. Un omaggio a chi le aveva dipinte, Nino Pirlato che

*fu il tuo grande maestro e a Don Leopoldo che da tempo custodiva quel sogno nel cassetto. Ora manca la tua presenza in piazza e non solo, non potrò più bussare sui vetri per farti un saluto. Ti ricorderemo sempre con sincera amicizia! Adesso hai raggiunto*

*Maria, Mamma e Papà, siete di nuovo insieme per sempre! Non dimenticarti di noi e se puoi intercedere per qualcosa non lasciarti scappare l'occasione! Te ne saremo grati per sempre. Riposa in Pace!*

**P.**

## **Mario Bottero**

*Un papà, un marito eccezionale! Una persona squisita per la sua disponibilità, per la sua semplicità, per la sua bontà! Il suo affetto per Fontane era grande, per le origini che lo legavano al paese, agli Ubè per l'esattezza. Ogni volta che arrivava in piazza il suo viso si illuminava con un sorriso espressione di un cuore felice! Quanta attenzione verso la bella casetta ai Ciapà dove ha trascorso parentesi di riposo con la moglie, con il figlio e la sua famiglia. Ricordo con nostalgia il profumo ed il sapore della polenta che sapeva fare con tanta maestria! Mario era per noi un amico da vecchia data! Chiudo gli occhi e lo rivedo in piazza con il suo golfino grigio sulla spalla in occasione della Festa di San Bartolomeo. Una parola ed un saluto per tutti. La malattia purtroppo*

*tra alti e bassi non gli ha dato scampo, tra speranze e illusioni ha avuto il sopravvento causandogli non poche sofferenze. Avrebbe potuto restare ancora alcuni anni, ma il Signore per lui aveva altri disegni. Ha raggiunto la moglie e tutti i suoi cari e sicuramente il suo sguardo benevolo sarà rivolto a Lorenzo, alla sua famiglia dove ha lasciato un grande vuoto. Mancherà la sua presenza discreta e gentile, noi che l'abbiamo conosciuto cercheremo di far tesoro e memoria del bene che ha fatto quaggiù e ci sforzeremo di camminare sulla scia della sua bontà certi che lui ci aiuterà! A Lorenzo, alla sua famiglia, al fratello e ai parenti tutti le più sentite condoglianze da parte di tutti i Fontanini!*

**P.**

## **Giovanni Dho**

*Era per tutta Frabosa "Giovanni della seggiovia", da quando agli inizi degli anni 90, avevo iniziato a gestire la pizzeria alla partenza della seggiovia di MonteMoro.*

*Pizzeria, che poi era anche ristorante, self-service, bar, solarium, sala giochi: tutti ci siamo entrati, almeno una volta, qualcuno di noi per tante volte...*

*Giovanni padre e nonno esemplare, che con Lucetta ha saputo insegnare alle figlie prima, ed ai nipoti dopo, il difficile mestiere della ristorazione, quel mestiere che ti porta a lavorare tutti i giorni dalla mattina a notte inoltrata, tutte le feste e tutti i week-end. Quel mestiere per cui tu devi essere a servizio del cliente, sempre con il sorriso, per-*

*ché se anche hai un problema, questo non deve oltrepassare il bancone: non puoi gettare i tuoi fastidi addosso al cliente e così sorridi, anche se a volte vorresti girarti ed andare via. Ma lui era capace a fare il suo mestiere con oculatezza, sapeva accogliere e cullare il cliente; sapeva essere professionale dove necessario e burlone con gli amici; sapeva ridere e sapeva fare ridere perché conosceva il valore della risata, che permette di mettere a proprio agio l'amico, il cliente, il turista.*

*La sua professionalità e la sua umanità rimarranno per sempre un esempio per tutti quelli che l'hanno conosciuto e frequentato.*

**Gli amici della Val Corsaglia**

# Fontane: ombelico del mondo...

Ebbene sì, lo ammettiamo... forse stiamo un po' esagerando parafrasando la famosa canzone.... Ma quest'estate, complici le temperature roventi e l'accogliente apertura dell' "Oscout" e del Circolo A.C.L.I. da parte delle vulcaniche Adriana e

Anna, le ragazze che lo gestiscono, tante sono state le persone salite ad animare la piazza, e non solo, del nostro piccolo mondo.

Chi in bici, chi in macchina, raggiunta la piazza, si è lasciato alle spalle l'afa... una sosta sul "pařamù", un giro in chiesa, al museo, alla panchina e come perdersi una giocata al banco di beneficenza, attirati come dal canto delle sirene, dagli "omaggi" e dalle intraprendenti signore che lo hanno gestito col piglio di un lungimirante amministratore delegato di una multinazionale ma dal cuore tenero e col sorriso sulle labbra... Ecco che allora, prima di affrontare l'idea di nuovamente immergersi nella calura a valle, "d'obbligo" la sosta ai tavolini del bar per un invitante aperitivo molto spesso trasformatosi in un apericena o cena del tutto.

E fin qui i momenti informali, ma l'estate è stata caratterizzata da diversi eventi.

**25 Luglio:** Presentazione del libro: "Il cammino nella resistenza" di Paolo Calvino a cui ha partecipato un nutrito gruppo di persone.

**8 agosto:** Serata "poltrone" con la presentazione dei moderni sistemi di "relax".

**10 Agosto:** le ragazze dell'osteria hanno organizzato una serata all'insegna dei desideri.... Ingredienti: cena a lume di candela, biglietto per affidare i propri desideri alle



stelle e consegna dell'epatta con spiegazione del sempre competente Claudio Camaglio.



**12 agosto:** L'Associazione Culturale "E Kyé" ha realizzato il proprio desiderio con la Cena dell'Amicizia. Anche per questa occasione, come per il 10, una lunga tavolata ha ravvivato il cuore pulsante del paese con una partecipazione inaspettata e gratificante.

**15 Agosto:** Come da tradizione, processione a San Rocco e Messa dell'Assunzione: i fontanini, vicini e lontani, non perdono occasione per onorare, ogni anno, un impegno preso dalla popolazione anni e anni fa.

**19 Agosto:** Il ricordo dell'indimenticato e indimenticabile Don Leo con il concerto: "La



musica è amore". Un tripudio di applausi per la soprano Anna Araghi, il tenore Michelangelo Pepino accompagnati al violino dai virtuosissimi di Vera Anfossi e alle tastiere dalla bravura di Fabio Banchio. Un appuntamento toccante, capace di innalzare gli animi dei numerosi partecipanti che ancora una volta ha reso omaggio ad un amico di tutti noi che, quella sera più che mai, abbiamo sentito ancor più vicino.

## Banco di Beneficenza

Il prezioso lavoro di mani esperte e veramente laboriose accanto al "richiamo del canto delle sirene" come è stato definito il preziosissimo lavoro di distribuzione di omaggi da parte della super intraprendente **Luciana** di Genova coadiuvata da **Paola** Vinai ha dato i suoi frutti.

Anche quest'anno abbiamo potuto versare la somma di **1800,00 € alla parrocchia**. Ringraziamo tutti di vero cuore fiduciosi che le "mani operose" dei nostri collaboratori continuino a produrre in vista del prossimo anno.

**20 agosto:** In attesa dei fuochi d'artificio, capaci di stupire grandi e piccini, dalla suggestiva postazione della panchina gigante, spaghetтата in piazza e animazione musicale garantita dall'ever green Bruno Coniglio.

**21 agosto:** per concludere i festeggiamenti di "San Bërtroumé", alle 17,00 Santa Messa e processione a Sant'Anna con una sentita e cospicua partecipazione, a testimonianza di un legame col Santo Patrono e col paese stesso.



Conclusa la parte sacra, spazio alla polentata garantita dalle forti braccia degli esperti avvicendatisi intorno ai fuochi e arricchita con gustoso sugo con salsiccia e l'immane "rasc-kèra" e per finire le deliziose crostate!

E allora , che dite...dopo questa carrellata di eventi non siete forse anche voi un po' d'accordo con noi che Fontane quest'anno è stata, nel suo piccolo... l'**Ombelico del mondo**?

Non ci resta che darvi appuntamento alla prossima estate, o meglio ancora al prossimo autunno...Si sa, ogni stagione porta con sé le proprie sorprese...

A presto dunque!!!

# 50 anni insieme

Domenica 3 luglio due coppie di “giovani sposi”, **Rina e Luciano, Caterina e Tonino**, si sono ritrovati nella chiesa che li aveva accolti 50 anni or sono ed hanno festeggiato un grande traguardo.... 50 anni di matrimonio!!!!

Uniti hanno superato difficoltà, vissuto momenti di gioia, allegria e momenti di grande dolore, ma tutte queste prove hanno reso il loro amore più forte e insieme hanno raggiunto questo grande traguardo.

Non è stato sicuramente facile condividere 600 mesi, 18250 giorni, 438.000 ore, 26.280.000 minuti... ma loro ci sono riusciti!!! Complimenti!!!!

Dopo la S. Messa di ringraziamento celebrata da Don Jean Pierre Ravotti, i loro figli

*Ancora un grande augurio da tutta la nostra piccola Comunità con la poesia di Lucia Vinai:*

## 50 AGN ĚNSEM!!!

Katlina dou Loundoun

it dnōva semp kèikos ěd boun

koujinà da ou se Tounin

bèn kundì e bagnà ěd vin.

La madama, fia ěd Dolfo e Dina

ke noujècc ou ciamouma Rina

kièlla it vëndìa dla lōna koulouř

ěnt i gumscei bèn jbanō.

Koun Luciano e koun patzèntzia

ěd Sophìe i pořou gnent fō sentza

e ěd fō i nonou, anouma ědmà,

sc-toufieve gnent nì sla Sèra nì a i Ciapà.

E nojècc fountanin

ou autzouma i goublōt de vin

e a sc-te doue koubie augouřouma dmà

ke da itzì a i ěcc 50 agn

se i van gnent a balō

is fatzou ěnsem ina křociera

e di bei bagn d'ěga sařō.

*La maesc-trā Lucia*



per festeggiarli come meritano, hanno organizzato sulla piazza di Fontane un ricchissimo rinfresco a cui chiunque ha potuto partecipare, con tanta musica per una serata in allegria.

È stata veramente una bella festa!!!

## 50 ANNI INSIEME!!!

*Caterina del London*

*ti dava sempre qualcosa di buono*

*cucinato dal suo Tonino*

*ben condito e bagnato dal vino.*

*La signora, figlia di Adolfo e Dina*

*che noi chiamiamo Rina*

*lei ti vendeva della lana colorata*

*in gomitoli ben dipanata.*

*Con Luciano e con pazienza*

*di Sophie non possono fare senza*

*e di fare i nonni, andiamo dai,*

*non vi stufate né sulla Serra né ai Ciapà.*

*E noi fontanini*

*alziamo i calici di vino*

*e a queste due coppie auguriamo solo*

*che da ora ai prossimi 50 anni*

*se non vanno a ballare,*

*si facciano insieme una crociera*

*e dei bei bagni di acqua salata.*

## La ratavouřořa

Trankouila i ōi la sōřa  
la luna piōina i ha ou reu  
a fō pì viva l'ōřia ou sc-petakoul di feu.

I grii i sounou i se sc-řřumènt,  
le lumie i nesciou d'ën pěrjioun,  
vint, tzinkōnta o magōra tzènt....  
I ruvou ën sc-běrľujènte proucescioun.

A dnŏ movimènt a la seřřōna  
i i pensa lesc-ta,  
sc-pařŏ la ratavouřořa nousc-řřŏ  
ke i sc-kařabocia la neucc koun i se vo:  
ëntzè... ënlè... giù... su, sout in lampioun  
i kounsuma ou se gusc-tous pasc-t  
e i řřatza viřagalèt ënt l'ōřia.

E kōnd l' ōřia is fè sc- fěrģiouřina  
ou ruva l'ouřa d'anŏ a dřřumì  
e i kita d' sc-vouřatiŏ sout ou lampioun.

Pieve gnent paou d'sc-ta křřeatuřa,  
l'hai gnent scikŭř in "Vampiro"  
l'hai in tok přřetziouš ën natuřa  
dikŏ kiella přřouget ëd Nousc-gnoù!

## Il pipistrello

*Tranquilla è la serata,  
la luna piena ha l'alone,  
a vivacizzare l'aria lo spettacolo dei fuochi.*

*I grilli suonano i loro strumenti,  
le lucciole escono dalla prigione:  
venti, trenta o forse cento...  
arrivano in luccicanti processioni.*

*A movimentare la serata  
ci pensa lesto,  
sparato il pipistrello nostrano  
che scarabocchia la notte con i suoi voli:  
qui... la... giù... su, sotto il lampione  
consuma il suo gustoso pasto  
e traccia acrobazie nell'aria.*

*E quando l'aria si fa freddolina  
arriva l'ora di andare a dormire  
e smette di svolazzare sotto il lampione.*

*Non abbiate paura di questa creatura,  
non è sicuramente un "Vampiro"  
è un tassello prezioso di natura  
anche quello progetto di Dio!*

*Lucia Vinai*



# Notizie su Giovanni Cortassa

Casualmente una signora di Mondovì, Marina Cuniberti, passeggiando nella nostra valle, ha letto le notizie sul Pilone di Rolandin (o della Pnizza) e ha scoperto l'autore del dipinto dell'edicola.

Un po' di tempo dopo, tornata a Fontane, ha avuto occasione di parlare del pilone e ha detto che quel pittore era un suo zio. L'abbiamo invitata così a recuperare, se poteva, informazioni in merito, in quanto noi sapevamo soltanto che aveva la cava del "Torn". Ecco le informazioni che ci ha inviato e che ha avuto dalla nipote di Cortassa, signora Giuliana:

*"Giovanni Cortassa era nato a Bairo Canavese il 05-05-1887, primogenito di Giuseppe Cortassa (originario di Carmagnola, di professione liquorista), e di Catterina Tomatis (originaria di Pascomonti, cascina Le crote, cameriera).*

*Da bambino si trasferisce a Torino con la famiglia. Frequenta una scuola d'arte dove impara pittura e scultura. Dopo la prima guerra mondiale si trasferisce a Mondovì, dove agli inizi degli anni 20 apre un laboratorio di marmista insieme al cognato Giovanni Cuniberti (il fratello minore delle nostre nonne - nota della nipote -). Aveva sposato Modesta Cu-*

*niberti di Briaglia, che faceva l'ostetrica ed era sorella di Giovanni Cuniberti. In val Cor-saglia aveva una cava insieme al cognato Giovanni e Marco.*

*All'inizio degli anni 30 il laboratorio fallisce, e allora si trasferisce a Torino nel 1935; trova lavoro nell'esercito, dove fa un lavoro d'ufficio. Dopo la fine della seconda guerra mondiale (a cui non partecipa per limiti di età) va in pensione e si rimette a fare il marmista; lavora soprattutto all'abbellimento di cappelle cimiteriali e al restauro di chiese. Dipinge anche su tela o tavola, vendendo i quadri, che vengono spediti (non so da chi) per la vendita negli USA.*

*Muore ad Avigliana il 29-8-1959 per problemi cardiaci conseguenti all'influenza asiatica di pochi anni prima. È sepolto nel cimitero di Avigliana."*

Di questo pittore, nella nostra Valle, oltre a quello sopracitato, c'è sicuramente il pilone dell'Ubè ma non è escluso ve ne siano altri dove forse il dipinto originario, presumibilmente rovinato, è stato sostituito da un quadro.

Ringraziamo di vero cuore la signora Marina per la sua disponibilità e gentilezza.



**Pilone di Rolandin**



**Pilone dell'Ubè**

# La Masc-ka di Pařadin

A i Pařadin, ina bouigō dle Fountōne, ou i ěsc-tōva ina masc-ka ke i fōva dle sc-gřantařie a i sé avjìn koun le soue masc-kařie.

Ina matìn Petou, in om ke ou sc-tōva dapeda a la masc-ka, l'oi anà, péid sc-koun ou fōva semp, ěnt la sc-tala, per ghidō le vace. Kōnd l'oi ěnřà, l'ha visc-t ke toute le vace i erou kougiè; l'ha prouvà a fōle outzō ina vota, doue...ma ou i ha sc-tà gnente da fō! Le vace i bougiōvou gnent.

L'ha subit pēnsà ke ou i eřa damedz la masc-ka, ke i avia facc una dle soue solite sc-gřantařie piikè i eřa přopi pēřfida. Ou s'oi ěnviatzà e l'oi anà diřet a ka sé; l'eřa ěn pok ěnrabià e ou i ha dicc, sentza tōnte tzi-rimōnie, ke le soue vace i vouřiou gnent outzōse e peu l'ha kountinouà: “E sé scikuř ke ět ses sc-tō ti koun una dle toue mařface; se ět i but ěrpiegh subit e m'ěnrabiou gnent koun ti”.

“Ět pos sc-tō fřěsc-k! Sc-koun out vènlou ěn mēnt ěd di ke e sé kyé ! Kyé e nou sé ěd gnente”, i i ha rěsc-poundù la masc-ka.

Visc-t ke i vouřia gnent savainou, akl'om l'oi passà a le mnatze: “Se ět fas gnent tournō le mie vace sc-koun i eřou, sc-ta vota t'has fnì ěd viv!” ou i ha dicc koun ina fiřousmìa ařřousa.

Visc-t pařei, la masc-ka i ha pì pougù ěngō e i s'oi třouvō a koufessō ke i eřa přopi soua la koulpa e k'i sřia sc-tō d'akordi ěd butōi ěrpiegh.

Pěr roump la masc-kařia i i ha dicc: “ Ěnt l'eřa ou i ha ina labia e li sout ou i ha in amouřin koun in euři sc-peciōl. Ou basc-ta ke tē t'ougn i dē koun akl'euři e peu ět toucc toute le vace e kiělle i s' outzou e i tornou pēid přima”.

Petou l'ha facc sc-koun i ha dicc la masc-ka e le soue vace i soun tournè pēid přima.

Ma la masc-ka i nou sc-tudiōva tucc i di una nova; ina neucc i ha pourtà via in ěptit ke ou dřumìa ěnt la sc-tōntzia ěd soun pō e sa mēř dintz a la kuna. I doui i han gnent sēnti gnun bourdei e kōnd is soun dějìà i soun sc-peimà e i soun anà a tzèikōlou ěn touta la ka. I han pēnsà ke ou pougōis es-si damedz la masc-ka!... ,datou ke i savìou sc-koun i eřa mařia, e visc-t ke ěn sc-ka ou i eřa gnent, i soun ěnscì fořa e i han třouvà e ptit ěndřumì ěn medz a la via!! Menou male ke ou fōva gnent fřōid!!!

Ōiřa le masc-ke i i soun pì nì a i Pařadin nì da i ětře pōrt!!!

# La Masca dei Paladini

*Ai Paladini, una borgata delle Fontane, abitava una “masc-ka” che faceva dei dispetti ai vicini servendosi di scongiuri e formule magiche.*

*Un mattino Pietro, un uomo che abitava vicino alla “masc-ka” è andato, come tutte le mattine, nella stalla per accudire le mucche. Quando è entrato, ha visto che tutte le mucche erano coricate; ha provato a farle alzare una volta, due... ma non è riuscito*

*nell'intento. Le mucche non si muovevano.*

*Ha subito immaginato che ci fosse lo zampino della “masc-ka”, che aveva fatto uno dei suoi soliti malefici perché era veramente dispettosa.*

*Pietro si è avviato subito verso la casa della donna; era infuriato e le ha detto, senza tanti preamboli, che le sue mucche si rifiutavano di alzarsi e poi ha continuato dicendo: “ Sono certo che sei stata tu a fare*

*uno dei tuoi dispetti, ma se ripari subito il danno non mi arrabbierò con te”*

*“Scordatelo! Come ti frulla nella testa che sono stata io! Io non ho colpe!” ha risposto la donna.*

*Constatato che non voleva prendersi la colpa dell'accaduto, quell'uomo decise di usare le maniere forti: “Se non poni subito rimedio alle tue malefatte, questa volta hai finito di vivere” le disse con uno sguardo alterato.*

*Messa alle strette, la “masc-ka” non poté più negare e dovette confessare che la colpa dell'accaduto era sua e che accettava di risolvere la situazione.*

*Per porre fine all'incantesimo gli disse: “Nell'aita, c'è una lastra di pietra e lì sotto troverai un vasetto con un olio speciale. Sarà sufficiente che tu ti unga le dita con quell'olio e poi tocchi tutte le mucche e loro*

*si alzeranno e torneranno come prima.”*

*Pietro fece come aveva detto la donna e le sue mucche tornarono docili come prima.*

*La donna però ne pensava una nuova tutti i giorni; una notte rapì un bimbo che dormiva nella camera di suo papà e di sua mamma nella culla. I genitori non avevano sentito alcun rumore e quando si sono svegliati si sono spaventati e sono andati a cercare il piccolo in tutta la casa. Hanno immaginato che potesse esserci lo zampino della “mas-ka” conoscendone la malvagità!!! Dal momento che in casa non c'era, sono andati fuori e hanno trovato il piccolo addormentato in mezzo alla strada!!! Per fortuna non faceva freddo!!!*

*Ora di “masc-ke” non ce ne sono più, né ai Paladini né da altre parti!!!*

## Upupa

La notte stava finendo, il silenzio accompagnava la prima pallida luce, s'era zittito il gufo, nessun tramestio di cinghiali nel castagneto. Upupa abbassò la sua bella cresta color nocciola, orlata di bianco e nero e mise la testa fuori dal nido in un incavo di una parete di seccatoio in pietra ormai in disuso, quasi diroccato.

Upupa quella notte era stato tranquillo in dormiveglia, emettendo ogni tanto il suo inconfondibile up-up-up in risposta alle voci degli uccelli notturni. Era ora di andare in cerca di bruchi, insetti, vermicelli, per cui uscì dal nido col suo volo lento ed elegante, ma subito lo disturbò il rumore di un trattore che si avvicinava trascinando un rimorchio. Due uomini fermarono il piccolo convoglio nelle vicinanze di un vecchio castagno e cominciarono a trafficare con motoseghe e una scala a pioli: forse volevano abbattere l'albero o semplicemente potarlo.



Upupa preferì allontanarsi e si diresse alla dolce discesa collinare verso un rio. La meta era una vigna, con i suoi ordinati filari paralleli, un meraviglioso disegno fatto ad arte dall'uomo. Il terreno tra i filari era stato

arato, era morbido e il piede delle viti era libero dall'erba.

Mentre Upupa si impegnava col suo sottile lungo becco un po' ricurvo ad estrarre dalla terra un lombrico, comparvero a breve distanza due uomini e una bambina e si fermarono accanto ad alcune viti chiacchierando.

Upupa non se ne preoccupò, intento a liberarsi da una farfalla che gli svolazzava intorno alla testa: era una bella grande Lysandra azzurra che forse aveva scambiato la testa colorata di Upupa per un fiore.

"Vattene.... guarda che ti becco... up, up, up..." schioccò Upupa, e così lo sentirono e lo videro gli uomini e la bambina. "Guarda, nonno, che uccello strano!" "Non gridare, Matilde, sta ferma. E' un bellissimo migratore Upupa. Arriva con le rondini in primavera e se ne va in autunno. Sono uccelli bellissimi, sapevo che qui ci sono, avevo sentito il loro up-up-up, ma da vicino non ne ho mai visti. Sono utili, insettivori".

"E' utile per il vigneto," interloquì Giuseppe, l'amico del nonno, "e anche per il mio frutteto, a parte qualche ferita ai kiwi, per beccare una vespa." Intanto la Lysandra azzurra era volata via, ma in compenso arrivò e circondò Upupa una nuvola di colorate farfalline.

"Accidenti, ci risiamo! Via, via, non sono un fiore... adesso vi sistemo!". Con veloci colpi di becco e agitando le ali e la testa, Upupa catturò qualche farfalla e le altre si dispersero.

"Senti, Giuseppe," commentò nonno Giacomo, "dobbiamo fare qualcosa per questi uccelli che distruggono gli insetti dannosi per la nostra produzione. Non possiamo spargere insetticidi. Che vino, che frutta sarebbero?"

"Hai ragione. Intanto telefonerò alla LIPU, per consigli e spiegazioni. Poi potremmo costruire casette-nido di legno, con l'apertura giusta e piazzarle nei posti adatti. Chissà, forse le Upupa le troveranno adatte a loro".

Intanto Matilde, incuriosita e affascinata,

mentre i due uomini si salutavano, mosse qualche passo verso Upupa, sussurrando up-up-up, ma l'uccello, già infastidito dalle farfalle, si sentì minacciato: si appiattì sul terreno aprendo le ali e la coda, alzò la testa verso l'alto con una specie di inchino. Era un modo per sfuggire ai predatori.

Se Matilde avesse potuto capire il pensiero dell'uccello, avrebbe sentito un commento perplessito sul suo up-up-up a cui seguì un veloce volo di fuga.

"Vieni, Matilde, andiamo a fare una telefonata". Gli ornitologi della LIPU furono contenti dell'avvistamento segnalato da Giacomo e spiegarono che oltre alle farfalline era presente dal 2014 un altro insetto, la Popillia japonica, una specie di grossa coccinella verde scuro, divoratrice di foglie di vite e dannosa per piante da frutta e orti, un coleottero molto infestante arrivato chissà come, con legna forse infestata di uova. Le Upupa potevano proprio essere utili e niente male era l'idea delle casette-nido. Era un esperimento da fare e comunicarne il risultato. Giacomo tornò a casa con Matilde e trovò nella sua piccola biblioteca un libro di ornitologia.

"Leggi qui, Matilde. Gli antichi egizi consideravano Upupa un uccello sacro portatore di messaggi d'amore. Lo cita anche il Corano dove dice che fece incontrare la regina di Saba con Salomone. Quando andrai alla scuola superiore, queste informazioni ti potranno essere utili, magari per una traduzione dal latino o dal greco, o comunque per una materia che riguardi la natura".

"La regina di Saba, Salomone... ma io sono già contenta di aver visto da vicino quell'uccello, grazie a te, nonno".

### **Vi ricordiamo la mail:**

***[bollettino.fontane@libero.it](mailto:bollettino.fontane@libero.it)***

per chiunque voglia inviare variazioni di indirizzo, segnalazioni o suggerimenti utili alla redazione per la stesura del nostro giornalino.

## Per il Bollettino

Fam. Garbini-Genovese 30,00 – Ferreri Pier 20,00 – Vinai Gino (Finale Ligure) 20,00 – Vinai Aldo (Mondovi) 20,00 – Fam. Caramello Giancarlo 30,00 – Fam. Mondino-Giraudò 20,00 – Vinai Massimo 25,00 – N.N. (Monastero Vasco) 50,00 – N.N. (Corsaglia) 30,00 – Fam. Bruno-Bottero (Villanova) 30,00 – Sciandra Virgilio 20,00 – Revelli Margherita 20,00 – Bottero Giuseppe 30,00 – Bottero Rugiada 30,00 – Sappa Renzo 15,00 – Boetti Domenico (Meco) 20,00 – Ternavasio Mario (Bra) 25,00 – Galesio Erminia (Mondovi) 10,00 – Massimino Felice (Fossano) 15,00 – M.B. 20,00 – Peirano Mario (Santuario) 25,00 – Cagnazzi Gonzales Simona 20,00 – Bruno Ivo 20,00 – Cavallera Valter 10,00 – Mora Giovanna (Mondovi) 20,00 – Fam. Vinai Silvio 20,00 – N.N. 20,00 – Vinai Gino (Magliano) 50,00 – Peirano Ernesta (Villanova Dossi) 20,00 – Vernarino Giuseppe (Mondovi) 20,00 – Borghese Luigi (Magliano) 20,00 – Borghese Ilaria (Rocca de Baldi) 10,00 – Lubatti Maria Teresa (Magliano Alpi) 10,00 – Vinai Bertolino Emilia (Morozzo) 20,00 – Fam. Devalle-Boffa (Alba) 20,00 – Fam. Ferreriponzo (Rifreddo) 10,00 – Fam. Allasia Giovanni (Savigliano) 20,00 – C.A. 20,00 – Fam. Giletta Giuseppe (Ruffia) 20,00 – Motta Flavia (Mondovi) 20,00 – Fam. Baudissone-Peirano 10,00 – Fam. Vinai-Roà (Frera) 20,00 – Berutti Beppe e Giacomina (Mondovi) 20,00 – Pero Gianna 10,00 – Bottero Maddalena (Corsaglia) 10,00 – Fenoglio Barbara (Monastero) 20,00 – F.Ili Vinai (Morozzo) 30,00 – Galleano Marco (Morozzo) 25,00 - Vinai Lucia (Mondovi) 25,00 – Gastone Luigi 30,00 – Somà Giacomo 25,00 – Roà Caterina 15,00 – Castagnino Caterina 10,00 – Ponticelli Marcello e Luca (Tavarnuzze) 80,00 – Rossi Mario (Borgo San Dalmazzo) 30,00 – Barbero Ruffino Livia 20,00 Destefanis Manassero Ada 50,00 – Somà Bruno 20,00 – Somà Aldo 20,00 – Somà Silvano (Leini) 20,00 – Somà Armando (Leini) 15,00 – Somà Ingrid (Leini) 15,00 – Roattino Daniele 25,00 – Candela Borghese Maria Agnese (Villanova) 10,00 – Dho Maria (Villanova) 10,00 – Somà Masante Margherita (Murazzano) 20,00 – Borghese Luciana (Magliano) 25,00 – Settembrini Maria Teresa (Pogliola) 15,00 – Bernelli Oreste (Pianfei) 15,00 – Bonicco Paola 50,00 – P.P. (Vicoforte) 30,00 – Vinai Paola 30,00 – Bottero Gianna (Porto Maurizio) 10,00 – Peirano Angelo (Villanova) 20,00 – Vinai Rita (Alma) 20,00 –

Fruttero Magda ed Elio (Fossano) 40,00 – In memoria di Dho Giovanni, la famiglia 50,00 – Fam. Corrao (Genova) 20,00 – Sciutto Giancarlo (Genova) 20,00 – Fam. Ruffino-Aprile (Fossano) 20,00 – Rivetti Alessia e Camilla (Neive) 30,00 – Peirano Gianluigi 25,00 – N.N. 20,00 – P.P. (Corsaglia) 30,00 – In memoria di Leandro Giovanna, la famiglia 50,00 – Fam. Dragone (Villanova) 20,00 – Prucca Maria Claudia 20,00 – Fam. Olmo (Trinità) 20,00 – Bottero Eleonora 20,00 – Fam. Vinai (Vercelli) 50,00 – E. R. 10,00 – P.P. (Mottoni) 20,00 – Borghese Secondo 20,00 – Salvi Margherita e Marco (Genova) 20,00 – Vinai Renato (Finale) 50,00 – Blengino Luciano (Magliano) 20,00 – Marelli Lucia 20,00.

## Per la Chiesa

Fam. Garbini-Genovese 30,00 – Vinai Aldo (Mondovi) 20,00 – Fam. Caramello Giancarlo (Mondovi) 20,00 – Vinai Massimo 25,00 – N.N. (Corsaglia) 20,00 – Fam. Bruno-Bottero (Villanova) 50,00 – P.P. 100,00 – P.P. 100,00 – Bottero Giuseppe 20,00 – Bottero Rugiada 20,00 – P.P. 65,00 – Ternavasio Mario (Bra) 25,00 – Peirano Mario (Santuario) 25,00 – Vinai Gino (Magliano) 50,00 – Vinai Giovanni Gros (Magliano) 20,00 – Ferreri Andrea (Rifreddo) 100,00 – Danni Massimo (Merlo) 50,00 – Vinai Bertolino Emilia (Morozzo) 50,00 – Fam. Vinai-Roà (Frera) 20,00 – In memoria di Bertoglio Carlo, gli amici e i parenti dei Vinè 180,00 – P.M. per affitto orto della Canonica 20,00 – In occasione del Battesimo di Griseri Aurora, i nonni 50,00 – Somà Giacomo 25,00 – In memoria di Borghese Luciano, la moglie 50,00 – Roattino Daniele 25,00 – in onore di San Bartolomeo, Vinai Ezio (Filippi) 50,00 – P.P. 100,00 – Vinai Paola 20,00 – In memoria di Bottero Enrico e Obbia Onorina (Porto Maurizio) 20,00 – Fruttero Magda ed Elio (Fossano) 40,00 - In memoria di Vinai Pietro, i nipoti 100,00 – Dalla Cappella di S. Anna 25,00 – Fam. Vinai (Vercelli) 50,00 – Salvi Margherita e Marco (Genova) 20,00 – In memoria di Vinai Maddalena ved. Benne (Feglino) 100,00 – Blengino Luciano (Magliano) 30,00.

## Per i calendari

Castagnino Caterina, 10,00

Associazione Culturale "E Kyé":

**IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121**

Parrocchia di San Bartolomeo:

**IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499**



L'Associazione Culturale "E Kyé"  
e il Circolo ACLI "A. Caramello"



organizzano la 6<sup>a</sup> edizione di

# FONTANE di PRESEPI

Concorso di libera espressione

I partecipanti sono invitati a realizzare un presepe con la tecnica e materiali più congeniali !!!  
**Tutti i presepi verranno esposti nel periodo natalizio nella chiesa parrocchiale di Fontane a partire da sabato 10 dicembre 2022.** I partecipanti potranno iscriversi alle seguenti Categorie: **Scuole • Gruppi • Singoli: bambini fino a 14 anni, adulti • Artisti.**



**A tutti i partecipanti sarà rilasciato un simbolico premio.**

I presepi dovranno essere consegnati, **dalle ore 10,30 alle ore 17,00**, nei seguenti giorni:

**Sabato 26 novembre 2022**  
**Sabato 3 dicembre 2022**

**Domenica 4 dicembre 2022**  
**Mercoledì 7 dicembre 2022**

presso la sede dell'Associazione in Via Serra 8/A Fraz. Fontane di Frabosa Soprana (CN), corredati di una busta contenente: Nome, Cognome, Indirizzo e numero telefonico dell'autore/i.

I presepi saranno giudicati da apposita Commissione sulla base di parametri di valutazione meramente indicativi, di seguito riportati:

- a) Originalità (max punti 25)
- b) Lavorazione (max punti 25)
- c) Ambientazione (max punti 25)

Ciascun membro della Commissione potrà assegnare un massimo di 5 punti per ogni parametro di valutazione. Il giudizio della Commissione è definitivo ed inoppugnabile. La Commissione sarà costituita dal Sindaco di Frabosa Soprana, dal Parroco di Fontane, da un esperto d'arte, da un artigiano e...

**Premiazione del concorso alle Fontane giovedì 5 gennaio 2023 alle ore 15,00.**

Per informazioni: Maria Castagnino: 338.3843572  
Chiara Caramello : 349.3232140  
Monica Peirano : 328.2169108  
Muriel Camperi : 348.7637397